

se non si ritenga necessario attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per rivedere la partecipazione delle aziende italiane pubbliche coinvolte nel progetto, viste le devastanti conseguenze di questa costruzione sui popoli indigeni e su un ecosistema straordinario quale quello della foresta amazzonica. (4-04488)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

LOSURDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della straordinaria ondata di piena registrata dal fiume Po nell'anno 2000, il magistrato per il Po aveva provveduto per motivi di sicurezza a tagliare l'argine nella golena di Torriana di Serravalle Po, che risulta essere compreso nel territorio di Pieve di Coriano;

la corrente del fiume Po in piena ha sgretolato progressivamente, l'argine in questione;

ad oggi non risulta si sia ancora provveduto ad eseguire le necessarie opere di ripristino dell'argine golenale;

la popolazione di Serravalle Po, annualmente in occasione delle piene invernali e primaverili è costretta a vivere in situazioni di emergenza e pericolo che ne condizionano le modalità di vita anche sotto l'aspetto psicologico —:

quali iniziative intenda intraprendere per definire al più presto le strategie di intervento e per concretizzare i lavori di potenziamento dell'argine golenale posto a difesa delle abitazioni al fine di rassicurare la popolazione e di garantirne l'incolumità. (3-01586)

LOSURDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della straordinaria ondata di piena registrata dal fiume Po nell'anno 2000, alcuni argini maestri, quello compreso tra i comuni di Carbonara Po e Borgofranco sul Po nonché quello tra i comuni di Pieve di Coriano e Quingentole, sono risultati insufficienti alla protezione dell'abitato in quanto risultano superati e necessitano di lavori di potenziamento;

fu inviato nel dicembre 2000 un documento congiunto di tutti i sindaci dei comuni del Destra Secchia nel quale si chiedeva alle autorità competenti interventi urgenti soprattutto con riferimento al rialzo ed al rafforzamento dell'argine maestro nei tratti mancanti —:

quali iniziative intendano intraprendere presso gli enti interessati per definire al più presto le strategie di intervento e per concretizzare i lavori di potenziamento degli argini sopra citati posti alla difesa delle abitazioni, al fine di rassicurare le popolazioni e di garantirne l'incolumità. (3-01587)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRUSCO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante in data 19 settembre 2001, presentava interrogazione a risposta scritta (4-00730) con la quale, facendo proprie, perché convincenti e condivisibili, le ragioni di ordine tecnico ed economico sollevate da cittadini e consiglieri comunali di Caggiano (Salerno), sollecitava i Ministri competenti ad assumere tempestive iniziative volte a rimuovere dubbi e diffuse preoccupazioni in merito alla realizzazione della strada Isca-Fontanelle (2° lotto-importo di concessione lire 72.365.073.909);

i lavori, sebbene consegnati in data 14 aprile 1999, sono iniziati alcuni mesi dopo la citata interrogazione a cui peraltro, ad oggi, non è stata data ancora risposta nonostante i reiterati solleciti;

al momento sono in corso i lavori relativi al tratto in galleria sottostante il centro abitato di Caggiano (comune ad alta sismicità), per la cui esecuzione vengono utilizzate forti cariche di esplosivo che mettono a dura prova la staticità degli edifici soprastanti, procurando gravi lesioni alle strutture e danni alla già debole economia dei proprietari degli immobili interessati;

a tali lesioni sono interessati anche gli edifici scolastici (materne, elementari e medie), nonché la Chiesa di Sant'Antonio, peraltro costruiti prima del noto evento sismico del 1980 e quindi senza precauzioni antisismiche;

la comunità di Caggiano, già seriamente provata dai predetti eventi sismici e fortemente preoccupata di fronte alla sostanziale inattività delle autorità locali, ha dato vita ad un comitato cittadino *ad hoc* —:

se e quali iniziative i Ministri competenti intendano assumere per scongiurare ulteriori ed irreparabili danni agli edifici del centro abitato di Caggiano, che potrebbero anche mettere a repentaglio l'incolumità della popolazione residente, fermi restando i rilievi mossi al progetto con la precedente interrogazione n. 4-00730 del 19 settembre 2001, rispetto alla quale, pure, si intendono conoscere le iniziative intraprese e quelle che si intendono adottare. (4-04492)

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premezzo che:

venerdì 15 novembre 2002 si terrà la conferenza dei servizi che dovrà pronun-

ciarsi sul progetto di rigassificatore presentato dalla *British Gas* per il porto di Brindisi;

tale progetto risulterebbe viziato da una procedura che appare, in alcuni tratti, approssimativa, se non viziata;

nella vicenda del terminale di rigassificazione di Brindisi firmato *British Gas* vi sono infatti alcuni passaggi non esenti da critiche, ad esempio quello relativo alle analisi preliminari per la bonifica dei siti inquinati previste dalla normativa nazionale, e quello per la procedura di valutazione di impatto ambientale;

le analisi, infatti, prima ancora dell'affidamento dell'area alla *British Gas*, sono state affidate alla stessa impresa inglese titolare dell'appalto, in evidente conflitto di interessi; la valutazione di impatto ambientale, poi, è stata realizzata senza contestualizzare l'impianto e la relativa movimentazione di sostanze nell'attuale e futuro traffico di merci del porto di Brindisi e senza tener conto delle compresenze di merci altamente pericolose movimentate nel porto di Brindisi ogni anno. È stato calcolato infatti che il rigassificatore dovrebbe movimentare 8 miliardi di metri cubi l'anno di metano, comportando la presenza in un anno di circa 110 navi da 130-140 mila tonnellate, e tale traffico rende evidentemente assai più probabile il rischio di incidente rilevante;

risulta inoltre sia stata richiesta l'esclusione di colmata e pontile, opere connesse all'impianto di rigassificazione, dalla procedura di VIA, con l'argomentazione che le due opere sarebbero, secondo quanto affermato da *British Gas*, « già contenute nel piano regolatore portuale del 1975, attualmente in vigore ». Ma non è vero che il pontile sia previsto dal piano e, riguardo la colmata (interramento di tratto di mare) pur prevista nel Piano del 1975, « una sentenza della Corte di Giustizia Europea (VI Sezione, procedimento C-81/96 del 18 giugno 1998) in merito ad un caso analogo relativo ad un'opera pianificata, ma non realizzata, prima dell'en-

trata in vigore della normativa di valutazione di impatto ambientale, stabilisce che per essa sia in ogni caso obbligatoria la procedura di VIA —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione segnalata e, nel caso, se intendano attivarsi, per le parti di rispettiva competenza, per evitare il rilascio di qualsiasi autorizzazione ad un impianto che, allo stato, non fornisce le dovute garanzie ed appare, al contrario, fattore di rischio per l'intera zona e di intervenire per ripristinare la correttezza delle procedure fin qui eseguite. (4-04495)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA e MAGNOLFI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modificazioni, ogni società di capitali deve munirsi di firma digitale per poter scambiare documenti con la camera di commercio presso la quale è iscritta;

la società Infocamere che gestisce la firma digitale per le camere di commercio ha sviluppato un *software*, denominato *Dike*, che permette di apporre la firma elettronica a documenti informatici;

tale *software*, funziona esclusivamente su sistemi informatici dotati di sistema operativo *Windows* di *Microsoft*;

quanto detto implica che suddette imprese sono obbligate, a possedere il suddetto sistema operativo per poter adempiere ai doveri stabiliti dalla legge nel rapporto tra le stesse e le camere di commercio —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se i Ministri interrogati non ritengano che questa situazione sia lesiva dei fondamentali principi liberali di concorrenza sul mercato;

se i Ministri interrogati, per quanto di propria competenza, non intendano attivarsi al fine di sollecitare il rilascio di versioni del *software* «*Dike*» anche per sistemi operativi diversi da *Windows* di *Microsoft*;

se i Ministri interrogati non intendano attivarsi anche presso gli altri enti certificatori per indurli a rilasciare versioni dei loro *software* anche per sistemi operativi diversi da *Windows* di *Microsoft*. (3-01593)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

ROCCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il diritto alla pensione, come il diritto al lavoro, è un diritto assoluto riguardante la dignità umana;

il sistema pensionistico non solo deve garantire al lavoratore la trasparente ed equa distribuzione di quanto versato, ma anche l'effettività della riscossione dovuta;

questo secondo aspetto è ancora più rilevante se si riflette sull'età di chi va a riscuotere la pensione, di solito unica fonte di reddito;

risulta all'interrogante che in molti uffici postali, tra cui quello n. 93 sito a Roma alla via San Pantaleo Campano 63, qualora i pensionati si rechino a ritirare la pensione in un giorno diverso da quello previsto per il ritiro, vengono invitati a ritornare con la motivazione di mancanza di contante —:

se il Ministro interrogato non intenda, nell'ambito delle proprie facoltà di controllo, disporre indirizzi e iniziative